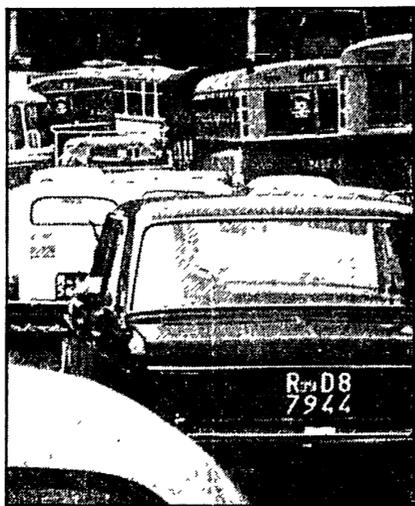


Mettiamo «sotto la lente» i nodi del traffico: i problemi del trasporto pubblico

# Lo spettro del Grande Ingorgo

## Presidente perché l'ATAC ha le gomme a terra?

A colloquio con Mario Bosca - La «maz-zata» del recente decreto governativo



## Sosta selvaggia e lavori del metrò, i «nemici» del bus

Il bus e il Grande Ingorgo: rispetto alla fine estate-autunno dell'82 quest'anno come viaggia il mezzo pubblico? Nelle stanze dell'ATAC i dirigenti allargano le braccia e invitano ad affacciarsi alla finestra: al di là di ogni cifra e di ogni commento l'immagine di piazza del Cinquecento e dintorni dà l'idea di cosa dovremo aspettarci per l'autunno. E tutto sommato la piazza della Stazione non è delle più ingolfate; bene o male i cambiamenti di senso e le innovazioni nelle circolazioni qualche beneficio l'hanno portato. Ma il caos anche qui è sempre in agguato, si ha la sensazione fisica che da un momento all'altro il serpente di latta si inceppi e la città sprofondi nel Grande Ingorgo Finale. Alla direzione dell'azienda dei trasporti inseguono il sogno che la «ruota» del bus (come dice la pubblicità promozionale sulle fiancate dei mezzi pubblici) alla fine la spunti. Intanto, però, le avvisaglie settembrine non permettono grandi sorrisi. Nonostante le difficoltà finanziarie che la intrappolano, l'ATAC si è presentata all'appuntamento della ripresa con un parco macchine potenziato, un servizio rinforzato, più biglietterie automatiche, nuove defezioni per le scuole.

Ma c'è il «ma» che sconsiglia subito le note di ottimismo. «Ma la velocità commerciale non è aumentata», dicono i dirigenti dell'ATAC. Cioè, in sostanza, i bus viaggiano ancora più lenti di prima. Sono in grado di portare più gente, ma impiegano ancora più tempo, o lo sono prima, per essere solo più pieni. Non ci sono ancora studi e statistiche che confortino questa tesi, per il momento, è solo un'impressione, ma gli addetti ai lavori sono abbastanza concordi nella valutazione.

Perché la «ruota» gira così lenta? Per tre motivi, due ormai conosciuti e uno arrivato di recente: la sosta selvaggia, la scarsa vigilanza e, ora, anche i lavori per la costruzione della nuova linea del metrò dalla stazione fino a Rebibbia.

**Sosta selvaggia:** Uno studio approntato dal Comune (e che sarà reso pubblico tra poco) documenta l'aumento delle infrazioni alla sosta. Ed è ormai noto a tutti che l'alletto numero uno del Grande Ingorgo è l'auto in seconda, terza fila.

**Scarsa vigilanza:** Secondo dati in possesso ai dirigenti dell'ATAC appena il 10 per cento dei vigili comunali si trova quotidianamente sulle strade per aiutare il traffico. Una percentuale irrisoria, in relazione soprattutto alla drammaticità della situazione.

**Metrò:** L'apertura dei cantieri non ha preso nessuno in contropiede, era, ovviamente, pre-vista. Ma una cosa è averli sulla carta e una cosa fare i conti quotidianamente sulla strada.

C'è poi la spesa di aumento dell'importo dei prezzi delle corse che pesa sulla «ruota». All'ATAC sono abbastanza ottimisti: non escludono la possibilità di aumenti (ne parliamo nel pezzo qui accanto), pensano che non dovrebbero avere ripercussioni clamorose sulla spesa, sono convinti che la gente continuerà a servirsi come sempre del mezzo pubblico. Ma c'è un precedente piuttosto scoraggiante: l'ultimo aumento di biglietti e tessere alla fine di primavera ha fatto crollare a giugno il numero dei frequentatori del bus.

Ronald Pergolini

Cristina Cannarella, di 21 anni e Lucia Zoppis, di 22

# Arrestate 2 ragazze: hanno aiutato il killer «nero» Soderini

La cattura del killer «neri» Cavallini e Soderini ha portato a nuovi arresti tra le file dei «fiancheggiatori» dei sanguinari latitanti NAR. Due giovani amiche di Stefano Soderini sono finite in manette per averlo aiutato mentre la polizia di mezz'italia era sulle sue tracce. Ed una terza è ricercata sulla base dello stesso ordine di cattura, spiccato dai magistrati fiorentini Vigna e Chelazzi. L'accusa è di favoreggiamento personale, aggravato, sostituzione di persona, falso materiale. In pratica, Lucia Zoppis, 22 anni e Cristina Cannarella, 21 anni, avrebbero aiutato indirettamente il latitante Soderini, fornendo documenti contraffatti ed «assistenza» alla sua compagna, Agnese Zoppis, 24 anni, sorella di Lucia, ora irripetibile.

Agnese Zoppis aveva avuto un figlio da Soderini, Aurin Pink, e si sarebbe incontrata molte volte con il killer fascista durante la latitanza. In un caso, esistono anche le prove. Agnese si presentò infatti in un albergo fiorentino nel maggio dell'82 insieme a Soderini, esibendo la carta d'identità di Cristina Cannarella, giovane figlia di un funzionario delle Poste, anche lei impiegata nel ministero. Quando nacque il figlio di Soderini, la stessa Lucia Zoppis avrebbe avuto la possibilità di incontrare il killer, avendo aiutato la sorella a partorire. Per questo i giudici ne hanno ordinato l'arresto.

## Bimbo cileno di 9 mesi bloccato a Fiumicino

ROMA — Un altro bambino, questa volta un cileno di 9 mesi e i suoi genitori adottivi italiani sono bloccati da cinque giorni nel settore internazionale dell'Aeroporto di Fiumicino perché non in regola con la legge sull'adozione internazionale. Il piccolo Tomino Fernando Marras Aguilera, nato a Santiago, era giunto a Roma dal Cile venerdì scorso insieme ai coniugi Giorgio Marras di 46 anni, e Sebastiana Manna di 35, entrambi di Oristano (Nuoro). L'ingresso nel territorio italiano, però, era stato precluso al bimbo poiché la coppia era sprovvista del visto speciale per le adozioni che avrebbero dovuto rilasciare le nostre autorità consolari in Cile. Per legge la coppia poteva adottare solo un bimbo più grande, poiché è sancito che tra l'età dei genitori e quella del figlio adottivo non ci possono essere più di 40 anni, e Giorgio Marras di anni ne ha 46. In questi cinque giorni i tre sono rimasti in una saletta nel settore internazionale messa a disposizione dal capellano del «Leonardo da Vinci». Le difficoltà per l'ingresso del bambino in Italia sembrano insuperabili, e con ogni probabilità, l'avventura italiana del piccolo Tomino Fernando terminerà giovedì prossimo alorché sarà costretto a tornare nel paese d'origine.

TRAL? Incongruenze che non fanno altro che rendere ancora più complicata la gestione del trasporto pubblico. Secondo me sarebbe molto più logico passare la metropolitana all'azienda comunale oppure creare un unico consorzio capace di gestire sia il servizio urbano che quello extraurbano», dice Bosca.

È chiaro che un'azienda come l'ATAC non potrà mai far pagare all'utente il costo reale del servizio, ma è anche vero che l'azienda deve sempre più assumere un ruolo imprenditoriale più marcato ed essere gestita in modo più razionale... «Noi stiamo puntando ad offrire un servizio sempre migliore. Una delle iniziative che abbiamo preso è quella di far sorvegliare da nostri ispettori le corsie preferenziali. Liberate dagli intrusi darebbero un primo contributo all'aumento della velocità commerciale. Inoltre credo che bisogna puntare ad allargare la fascia dei clienti affezionati, gli abbonati. Quelli con la tessera sono più di 400 mila e per una «intera rete» pagano 12 mila lire. Penso che con il servizio che offriamo, ben 2.150 vetture a disposizione, potremmo chiedere anche qualcosa di più. Se anche portassimo l'intera rete a 18 mila lire il nostro sarebbe sempre un prezzo «vantaggioso». A Bologna l'abbonamento mensile costa 21 mila lire, a Torino 20 mila, a Milano per quello settimanale bisogna pagare 5.400 lire. Persino a Mantova dove le linee si contano sulle dita di una mano la tessera costa 19 mila lire».

Difficoltà per la ricostituzione dell'amministrazione di sinistra

# Dopo 3 mesi la Provincia di Viterbo ancora senza giunta

Le trattative per la ricostituzione della giunta di sinistra alla Provincia di Viterbo, a tre mesi dal voto. La situazione di governo in alcuni importanti comuni dell'Alto Lazio. I rapporti tra comunisti e socialisti nel viterbese. Di questo abbiamo parlato con il compagno Quarto Trabacchini, segretario della Federazione del PCI di Viterbo. Tre mesi dopo le elezioni, nonostante il voto più che positivo ottenuto dai partiti che hanno guidato per ben sette anni l'amministrazione provinciale di Viterbo (PCI, PSI, PRI, PSDI) la provincia non ha ancora il suo governo. Perché?

Il voto popolare ha creato appunto le condizioni numeriche e politiche per ridare immediatamente vita ad un'esperienza positiva. Lo stesso avvilo della trattativa faceva pensare a tempi brevi. PCI, PSI, PRI, PSDI già a luglio avevano quasi definito il programma. Il consiglio provinciale aveva preso atto nei primi di agosto di un documento molto chiaro, sottoscritto dai quattro segretari delle Federazioni, per la ricostituzione della giunta di sinistra. Nell'ultima fase sono invece venuti avanti rinvii e incertezze. Il PSI ha via via precisato una richiesta di cambio del presidente, rivendicando a sé la guida dell'amministrazione, e successivamente anche altri partiti (PRI) hanno posto il problema del presidente.

E la DC ha approfittato di queste «incertezze».

Certo, ha aperto una crisi dai contorni oscuri al comune di Viterbo. «Trattativa globale Comune-Provincia o fuori dalla giunta al comune»: questo il volgaristico ricatto che la DC (che a giugno ha perso l'11 per cento dei voti) ha messo in atto sui singoli partiti suoi alleati (al Comune la DC ha 17 consiglieri su 40). Ecco perché a tre mesi dalle elezioni ancora non si ricostituisce la giunta alla

provincia.

E qual è la nostra posizione? L'abbiamo ribadita con franchezza: siamo per dare continuità ad un'esperienza vissuta unitariamente. Il rapporto corretto tra i partiti, l'efficienza, la capacità di governo vanno certo a merito di tutti gli assessori e dell'intera maggioranza. Ma il merito va anche (e soprattutto) attribuito ai partiti (e al presidente comunista che guidava la giunta. Nessuna questione di politica, quindi. Nessuna rivendicazione astuta. La richiesta di riconferma del compagno Spesotti, nasce per noi dalle cose da portare avanti, dallo stesso risultato elettorale.

Il PRI ha avanzato una sua proposta di «mediazione».

Il PRI ha avanzato una proposta che dice chiaramente di dare continuità alla giunta e alla maggioranza, prevedendo una verifica politico-programmatica dopo le elezioni del 1985. Su questa proposta si è chiuso uno degli ultimi incontri, e i quattro partiti sono impegnati a dare una risposta precisa. Noi lo abbiamo fatto ufficialmente con un documento approvato all'unanimità dal comitato federale e dai segretari di sezione. La proposta del PRI ci sembra ragionevole e degna di attenzione, e di mettere fine alle manovre arroganti della DC. Aspettiamo una risposta dagli altri partiti.

Quanto ha detto permette di allargare il discorso ai rapporti tra PSI e PCI. Come sono?

I fatti parlano da soli. C'è la grande esperienza della provincia, c'è il risultato elettorale, ci sono comuni conquistati insieme (Ariena di Castro, Blera) ci sono tutti gli altri comuni amministrati insieme. A Tuscania si è dato vita di recente ad una giunta che comprende

Da domani

## Per il Libano iniziative del Comitato per la pace e del PCI

«La situazione politica nel mondo si aggrava sempre di più, l'impegno per la pace assume quindi un sempre maggior significato». Per questo il comitato romano per la pace ha organizzato per domani, una manifestazione davanti al Senato, alle ore 17.

Di pace si discuterà anche al festival dell'Unità di Castel Sant'Angelo, dove venerdì alle ore 18, interverranno il sindaco Vetere, il segretario della Federazione PCI, Morelli e il segretario della FGCI, Lavia. Martedì 27, invece, in federazione il compagno Bulfini parlerà di «La democrazia italiana all'attivo del quadri».

Altri appuntamenti per la pace sono domani al Tiburtino III, Tufelio, Lanciani. Venerdì alla sezione Gramsci, Portuense Parrocchietta e Quadraro. Sabato a Montespaccato e domenica a Casalbertone.

Al Portuense l'Empaia ha deciso di liberarsi dei suoi alloggi affittati

# In vendita 700 appartamenti Che fine faranno gli inquilini?

C'è il diritto di prelazione, ma i prezzi sono alti - Formato un comitato di lotta



Settecento famiglie rischiano di trovarsi, entro breve tempo, per la strada. Rischiano cioè di perdere la casa in cui hanno abitato per tanti anni. Infatti l'Empaia, l'ente previdenziale degli impiegati in agricoltura, ha deciso in quattro e quattro otto di mettere in vendita i suoi settecento appartamenti al Portuense. L'ente previdenziale è formalmente in regola con la legge, cioè con la 168 (la cosiddetta «Formica»), emanata nel 1982, che concede agevolazioni a chi vende e protegge in qualche modo gli inquilini prevedendo per loro prelazioni sull'acquisto. Ma non sempre la correttezza di forma può essere sufficiente nei rapporti tra inquilino e proprietario. Infatti l'Empaia ai suoi locatari ha concesso due mesi per decidere se acquistare o meno gli appartamenti da loro occupati, ma non ha garantito che poi gli vendesse (per davvero). Inoltre non per tutti è possibile sborsare la somma richiesta; infatti i prezzi di vendita al metro quadro non sono più bassi di quelli di mercato e quindi sono abbastanza elevati. E a questo non garantisce affatto l'alloggio sostitutivo, come prevede sempre la 168. L'Empaia insomma, mutui ipotecari non sarebbe a tassi agevolati — che per la maggior parte degli occupanti gli appartamenti sono impossibili da affrontare. Per far fronte a questa situazione si è costituito un comitato di inquilini che, assieme al Sunla, ha inviato una lettera di protesta al ministero del Lavoro hanno anche rimandato la possibilità di prendere iniziative di lotta ad una prossima assemblea pubblica che si terrà domenica 2 ottobre, alle ore 10,30, nel cinema Missouri. A questa manifestazione si invitano le forze politiche, sindacali e sociali, a cui si ricorda, tra l'altro, che la 168 era una legge rivolta agli enti perché mettessero in vendita le proprie case. Ma alla vigilia della scadenza della legge (a dicembre prossimo) solo in due l'hanno rispettata: una è l'Empaia. Nei modi che abbiamo visto.

Il «Progetto Germania» per sette mesi

La Kultura del Reno sugli schermi d'autunno

Cinema, teatro, cabaret, musica e arte da oltre 100 teatri romani - Il programma

CINEMA

Fitto programma, con novità e retrospettive, è l'anteprima della von Trotta «La mia donna», in ottobre, che si potranno vedere al cinema Vittoria, in piazza S. Maria Ausiliatrice a Testaccio (i prezzi delle anteprime: 5.000 e ridotti 3.000; retrospettive 2.500 e per il solo Festival: 1.000; abbonamento retrospettive 25.000). Dal 24 al 27 settembre si svolgeranno le anteprime: sabato 24 La forza dei sentimenti di A. Kluge, ore 18,30; il giorno degli idioti, W. Schroeter, ore 20,30; La forza dei sentimenti, ore 22,30. Domenica 25: il giorno degli idioti, ore 18,30; Nemico di classe, P. Stein, ore 20,30; Diario di Edith, H. Geissendorfer, ore 22,30. Lunedì 26: L'uomo sul muro, R. Hauff, ore 18,30; Senza confini, J. Rodi, ore 20,30; L'uomo sul muro, ore 22,30. Martedì 27: Sistema senza ombre, R. Thome, ore 18,30; I nostri cadaveri vivono ancora, R. Von Praunheim, ore 20,30; Sistemi senza ombre, ore 22,30. Mercoledì 28 inizia la retrospettiva dedicata a Hans Jürgen Syberber. Prova intrigo e amore, ore 20,30; Scarabea: di quanta terra ha bisogno l'uomo?, ore 22,30. Giovedì 29: Kortner recita monologhi per un disco, ore 20,30; Sei in un letto, ore 22,30. Venerdì 30: I conti Poggi, ore 20,30; San Domingo, ore 22,30. Sabato 1° ottobre: T. Hirneis, ovvero come si diventa un ex cuoco di cor-

te, ore 20,30; Ludwig, requiem per un re vergine, ore 22,30. Domenica 2: Dopo il mio ultimo trasloco, ore 18,30; Karl May, ore 21,30. Lunedì 3: W. Wagner, ore 18,30; la prima parte, ore 21,30 e la seconda, ore 24,30. Martedì 4: Hitler, 1° parte, ore 21,30. Retrospettiva di Nikolaus Schilling, ore 22,30. Venerdì 7: Oro del Reno, ore 21,30. Sabato 8: La cronaca di Willi Bush, ore 16,30; L'Occidente splende, ore 18,30; La cronaca di Willi Bush, ore 20,30. Domenica 9: La cronaca di Willi Bush, ore 16,30; Dementia 5, serata conclusiva con «Omaggio a Syberber; Parsifal», ore 21.

TEATRO

Al Teatro Argentina, alle ore 20 (L. 15.000, 10.000 e 4.000) La battaglia di Armintio di H. Von Kleist, 4, 5 e 6 novembre. L'oresta di Eschilo con la regia di P. Stein (veglie studi De Paolis), gennaio, febbraio 1984; terzo spettacolo in via di definizione.

MUSICA

Le rappresentazioni si terranno al teatro Colosseo via Capo d'Africa. Il biglietto costa L. 8.000. Inizio degli spettacoli ore 21,30. Dal 5 al 9 ottobre. Rassegna dedicata alla «neue welle». Mercoledì 5 da Ambur-

ARCHITETTURA

Nel marzo 1984. «Berlino: la costruzione della città dal 1980 ad oggi». Una mostra articolata in nuclei tematici: la città di Scinkel e della sua scuola, la Berlino di pietra, l'esperienza delle siedlungen, il problema dei parchi urbani, i grandi concorsi per il centro-città, la ricostruzione nel secondo dopoguerra, l'IBA 1984.

CABARET

Recital di Ingrid Caven l'8 e 9 novembre. Du holdre kunst! di Ortrud Begginen, il 10 novembre. Al teatro Ghione, via delle Fornaci, alle ore 21,30 (L. 10.000).

ARTI VISIVE

A tema: viaggio in Italia. Omaggio a J. Beuys, mostra personale, performance. «Collettività» di artisti tedeschi: Baselitz, Immendorf, Peck, Kibeby, Polke, Kiefer, Dokuipi, Dahn, Hornhies, Midendorf, Fetting, Salomé, Born, Richter, Thannert.

ERA MALATA DI CUORE la studentessa del «V. Colonna»

«Ippolisia sartica»: questa la causa della morte di Roberta Santarelli, la giovane studentessa romana morta sabato scorso mentre entrava per le lezioni nell'Istituto magistrale «Vittoria Colonna» in via Arco del Monte. L'ha stabilito l'autopsia svolta presso l'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma: l'improvviso malore che in poco tempo ha stroncato la vita della ragazza sarebbe stato provocato da un restringimento di cuore. Roberta Santarelli, che ancora non aveva compiuto il diciassettesimo anno di età, già in passato era stata affetta da disturbi cardiaci; tutto sembrava però superato. Nell'Istituto magistrale di piazza Campo de' Fiori frequentava il terzo anno scolastico nella classe I-terza C.